

Data: 13.01.2023 Pag.: 27
Size: 345 cm2 AVE: € 24840.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 45882
Lettori: 1090000



BASKET | SERIE A2

«Concentrati sulla sfida a Ravenna per riprendere il nostro cammino»

di **Fabrizio Fabbri**

C'è fame di basket nel Salento. E Nardò, alla sua seconda stagione di A2, prova a saziare gli appassionati. Da questa stagione a guidare la squadra pugliese c'è Gennaro Di Carlo che non ha esitato a fare un bel viaggio per trasferirsi da Mantova al Sud. «Nessuna esitazione nell'accettare. Mi piacerebbe scrivere un pezzo di storia di questo club riuscendo a consolidare la salvezza. Siamo a 16 punti, a quota 24 o 26 si potrà tirare un bel sospiro di sollievo». Anche se il 2023 non è iniziato nel migliore dei modi. «Due sconfitte, contro la Fortitudo Bologna e Mantova che sono state brave nel metterci in difficoltà con la loro struttura fisica. Il bilancio però è positivo e già domenica contro Ravenna dobbiamo riprendere il cammino. Rientrerà Stojanovic, finalmente, ma avremo due assenze pesanti. Ceron forse rientrerà a fine mese mentre Borra è alle prese con un problema alla caviglia. Non sono uno che cerca alibi. Gli abili e arruolati dovranno moltiplicare gli sforzi».

Il coach di Nardò ci crede: «L'obiettivo è confermare la salvezza. Dopo due sconfitte c'è voglia di riscatto»



Gennaro Di Carlo, alla sua prima stagione da coach di Nardò

LNP FOTO/CHIETI BASKET 1974/ROSATI

MERCATO E CERTEZZE. Forse per questo si sono sparse le voci di un approdo di Giovanni Pini, messo ai margini a Cantù, alla HDL. «È solo una chiacchiera nell'ambiente che posso smentire in maniera assoluta. Pini non verrà e noi non lo abbiamo cercato». Meglio allora lasciar perdere i sussurri e affidarsi alle certezze. «Tra queste posso mettere Stojanovic e Po-

letti, due che hanno doti e leadership». Poi c'è Russ Smith, il playmaker arrivato a dicembre già campione Ncaa con Louisville e detentore del record di punti segnati, 65, in D-League giocando per i Delaware 87ers. Un gioiellino incastonato nel roster di Di Carlo con la propensione a far canestro come dimostrano i 25,4 punti di media. «Lui sta sempre più

capendo la squadra e il campionato in cui gioca. Sul suo talento, sulla capacità di vedere il canestro e la mentalità vincente non si discute. Sta togliendo un po' di ruggine di dosso e non potrà che fare sempre meglio». Poi dolci parole per un giovane. «Parravicini cresce costantemente. Ha carattere da vendere e una bella faccia tosta. Sa che deve migliorare in molte cose e si applica e se continuerà così potrà pensare di guardare anche più in alto della A2». Un bel clima, insomma, quello che regna attorno a Nardò, anche se per le proprie gare interne la squadra di Di Carlo è costretta a giocare a Lecce. «Il campanilismo è figlio dello sport italiano. Ovvio che la gente di qui vorrebbe veder giocare i ragazzi nel proprio campo. Ma quei pochi chilometri che ci separano da Lecce potrebbero anche essere un'opportunità futura. Nardò potrebbe diventare, consolidandosi in un prossimo futuro, la squadra di un quadrante del Salento, raccogliendo la passione dei paesi limitrofi. E questo le darebbe ancora più forza».

EDIPRESS